

* **IL PUNTO** *

La Milano dei progetti si ispiro alla Borsa

di **Evelina Marchesini**

Il nuovo assessore all'Urbanistica del Comune di Milano, Carlo Masseroli, ha preso in consegna dalla precedente amministrazione un carico scottante. La città degli affari, il tempio della moda ora è sotto i riflettori internazionali anche per un altro motivo: è lo specchio della nuova Italia immobiliare. «Dobbiamo stare molto attenti — ha detto lo stesso Masseroli nel corso di un incontro a porte chiuse con i soci di Aspesi (società di promozione e sviluppo immobiliare) — perchè abbiamo gli occhi del mondo puntati addosso».

La riqualificazione dell'ex Fiera, l'area Garibaldi-Città della moda, la stessa Milano Santa Giulia non sono più solo progetti milanesi, ma il biglietto di presentazione per il mondo. Eppure i tempi sono ancora lunghi e, soprattutto, incerti. Tanti i temi delicati sul tappeto. L'assessore Masseroli ha spiegato che vuole una città che vada verso l'alto, ma anche una città che tenda all'impatto zero dal punto di vista ambientale.

Ci sono in ballo le linee delle metropolitane (Masseroli dice di unificare i progetti della 5e e della 6 per fare un'unica via che attraversi l'ex area Fiera, ma CityLife dovrà partecipare ai costi, magari in cambio di modifiche minime all'ipotesi di progetto), la "casa per tutti" (ma per essere democratici bisognerebbe tirare fuori dal cappello qualcosa come 120mila appartamenti), gli oneri di urbanizzazione. «Solo fra un mese e mezzo — ha detto Masseroli — si potranno avere le idee più chiare sulla direzione che prenderà Milano». Più chiare, però, forse non basta. Milano, secondo gli operatori, deve diventare un esempio di trasparenza della programmazione urbanistica. Perchè sarebbe bello pensare al mercato immobiliare come alla Borsa.

